

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 05 **del mese di** novembre
dell' anno 2012 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bortolazzi Donatella	Assessore
3) Gazzolo Paola	Assessore
4) Lusenti Carlo	Assessore
5) Marzocchi Teresa	Assessore
6) Melucci Maurizio	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
9) Peri Alfredo	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: "PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE 2011/2013. PROGETTI REGIONALI EX D.G.R. 513/2012: BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA".

Cod.documento GPG/2012/1763

Num. Reg. Proposta: GPG/2012/1763

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 513/2012 con la quale sono state approvate le Linee ed indirizzi per la programmazione dei progetti regionali nell'ambito di quanto previsto dal Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011/2013, da ora in poi "Piano";

Considerato che:

- la delibera soprarichiamata ha delineato un primo quadro programmatico di azioni ed iniziative per Progetti regionali attivabili nell'ambito degli obiettivi del Piano: tali prime linee ed indirizzi sono riportate, suddivise in apposite schede-azione;
- si demandava a delibere successive la definizione dei relativi strumenti di attuazione (Bandi pubblici, programmazione negoziata, ecc. a seconda delle peculiarità e caratteristiche degli interventi) delle azioni individuate nell'ambito dei Progetti regionali;

Tenuto conto che:

- nell'ambito degli obiettivi strategici individuati figurano le "Azioni per la Qualità dell'Aria":
 - o interventi per la realizzazione di percorsi verdi di connessione degli spazi aperti urbani alla rete ecologica periurbana ed al sistema del paesaggio agrario, anche attraverso la riqualificazione della rete idrografica minore;
 - o interventi per la realizzazione di piste ciclo-pedonali e loro interconnessione modale con i sistemi di trasporto pubblico.
- tali priorità sono state quindi declinate e specificate nei loro termini di obiettivi attesi e tipologia di azioni

ammissibili in due specifiche schede-misura, allegate quali parti integranti alla deliberazione n. 513/2012 di cui si richiamano di seguito i contenuti:

AZIONE N. 2: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ CICLOPEDONALE

DESCRIZIONE: Individuare e sostenere progetti di riqualificazione urbana e di risanamento della qualità dell'aria, che prevedano la realizzazione di infrastrutture per la mobilità ciclopedonale (piste ciclabili) e di aree per il ricovero delle biciclette e di sviluppo dell'intermodalità e della mobilità elettrica. Le aree di intervento saranno prioritariamente le aree urbane dei Comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma Aria, attualmente in corso di definizione ed i Comuni selezionati a seguito del bando regionale "Concorsi di architetture per la riqualificazione urbana". Andranno finanziati progetti INTEGRATI di ALTA QUALITÀ, finalizzati allo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e di intermodalità.

Le valutazioni e gli approfondimenti finalizzati alla programmazione operativa saranno svolte in collaborazione con Assessorato Mobilità e Trasporti.

AZIONE N. 3: INFRASTRUTTURE URBANE VERDI, AZIONI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA E LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

DESCRIZIONE: Individuare e sostenere interventi di potenziamento dell'Infrastrutturazione Verde delle aree urbane e peri-urbane, con particolare riferimento all'esigenza di migliorare/ qualificare da un lato le dotazioni di verde pubblico ma anche di potenziare l'uso dell'infrastrutturazione verde per riconnettere all'ambiente urbano aree marginali degradate, non utilizzate, molto spesso collocate in prossimità dei corsi d'acqua e delle grandi vie di comunicazione (autostrade, tangenziali ecc.). Le aree di intervento prioritarie saranno le aree urbane dei comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma Aria, attualmente in corso di definizione ed i Comuni selezionati a seguito del bando regionale "Concorsi di architetture per la riqualificazione urbana". Sarà approntata anche una azione specifica di sostegno alla promozione dell'Accordo qualità dell'Aria, così come individuato all'azione 2. Andranno finanziati progetti di elevata qualità, con particolare

attenzione anche dal punto di vista dell'effettiva fruizione/percezione di miglioramento del paesaggio urbano, peri-urbano e rurale.

Considerato che:

- in data 26 luglio 2012 è stato sottoscritto fra la Regione Emilia-Romagna, le Province, i Comuni Capoluogo e con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, l'Accordo di programma 2012/2015 per la gestione della qualità dell'Aria e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla U.E. di cui al D.Lgs. n. 155 del 13 agosto 2010;
- i Comuni sottoscrittori alla data di approvazione della presente delibera sono i seguenti:

Comune di Bologna

Comune di Carpi

Comune di Cesena

Comune di Faenza

Comune di Ferrara

Comune di Forlì

Comune di Imola

Comune di Modena

Comune di Parma

Comune di Piacenza

Comune di Ravenna

Comune di Reggio Emilia

Comune di Rimini

Comune di Forlimpopoli

Considerato che con la deliberazione n. 42/2011, l'Assemblea Legislativa ha approvato le linee programmatiche per la riqualificazione urbana facendo riferimento alla necessità di integrare le politiche urbane e quelle per la

sostenibilità ambientale e promuovendo lo strumento del concorso, per meglio consentire alle amministrazioni locali di dotarsi di progetti coordinati di qualità, per intervenire sullo spazio pubblico con interventi tra loro integrati e condivisi dai cittadini;

Ritenuto pertanto opportuno evidenziare che per i Comuni finanziati con deliberazione di Giunta regionale n. 1701/2011 per i concorsi di architettura, che siano nelle aree critiche per la qualità dell'aria individuate come zone rosse, arancio e gialle della cartografia delle aree di superamento riportata in allegato 2 alla deliberazione di Giunta regionale n. 988/2012, si demanda a successivo provvedimento dopo la conclusione della fase concorsuale, con l'acquisizione delle progettualità;

Considerato che, al fine di dare attuazione a quanto previsto con la deliberazione di Giunta regionale n. 513/2012, si propone il bando allegato A) quale parte integrante e sostanziale, con il quale si dà avvio alla fase di programmazione operativa;

Dato atto che:

- ai fini della copertura finanziaria del Bando in argomento sono disponibili sul Bilancio di Previsione dell'esercizio 2012 le seguente risorse:
 - quanto ad €. 594.193,11 sul Capitolo 37436 "INTERVENTI PER ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA (ARTT. 99 E 99 BIS, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3 E ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112)",
 - quanto ad €. 2.874.821,77 sul Capitolo "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA (ART. 99 E 99 BIS, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3 E ARTT. 70, 74, 81, E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112) - MEZZI STATALI";

Considerato che:

- ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualificazione ambientale prefissi, è necessario stimolare

il più possibile l'interesse e la progettualità degli enti locali cui l'iniziativa in argomento è rivolta;

- a tal fine anche la disponibilità delle risorse messe a disposizione con la deliberazione della Giunta regionale n. 513/2012, pur significativa, se implementata, in particolare per quanto attiene la Misura 1 - PISTE CICLOPEDONALI E MOBILITA' ELETTRICA - può incentivare ulteriormente l'adesione all'iniziativa da parte degli enti locali;

Valutata l'esigenza di utilizzare in maniera virtuosa ed efficace il quadro delle risorse finanziarie che si rendono disponibili attraverso una puntuale azione di monitoraggio e controllo della gestione finanziaria;

Rilevato che il Piano di Azione Ambientale 2011/2013 dispone che sarà possibile programmare le ulteriori risorse che si renderanno disponibili a seguito delle fasi di attuazione dei programmi ambientali pregressi ovvero le ulteriori nuove risorse;

Preso atto che:

- in conseguenza di quanto sopra viene svolta una analisi periodica delle disponibilità di Bilancio dell'Assessorato all'Ambiente e riqualificazione Urbana, dalla quale emergono anche esigenze di rivisitazione della spesa relativa ad alcune voci, che potrebbe essere riallocata per finalità emergenti ovvero per una intervenuta modifica delle condizioni attuative delle iniziative cui erano rivolte;
- all'interno di tali voci si colloca la disponibilità di fondi presente al Capitolo 37336 "CONTRIBUTI PER INCENTIVARE L'ADEGUAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI SMALTIMENTO RIFIUTI. (ART. 31, L.R. 12 LUGLIO 1994, N. 27, attraverso per un importo €. 3.530.893,99;
- tali risorse, con deliberazione n. 1926/2011 "PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE 2011/2013: INTEGRAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE A PROGETTI REGIONALI" erano state proposte per finanziare iniziative per la riduzione della produzione di rifiuti nonché alla promozione del riutilizzo di prodotti e della preparazione per il riutilizzo di rifiuti, nell'ambito di specifici progetti regionali, da disciplinare con successivi atti della Giunta Regionale, da individuarsi in

correlazione agli obiettivi ed alle strategie del nuovo piano regionali dei rifiuti, secondo quanto delineato con la deliberazione n. 1147/2012;

- per tali motivazioni, nelle more dell'approvazione definitiva del nuovo piano regionale dei rifiuti, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2013, si provvederà a riallocare tali risorse per incrementare i fondi disponibili per finanziare il maggior numero di progetti che saranno presentati a seguito dell'emanazione del presente bando attraverso una variazione in diminuzione dello stato di previsione della spesa per un importo €. 3.530.893,99 ed un corrispondente aumento delle disponibilità presenti al Capitolo 37436;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualificazione Urbana

d e l i b e r a

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa l'allegato A) "PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE 2011/2013: Progetti Regionali - BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA" quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che per l'attuazione del Bando di cui al punto 1) sono stanziati sul bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti risorse per l'ammontare totale di € 3.500.000,00:
 - quanto ad €. 2.874.421,77 sul capitolo 37419,
 - quanto ad €. 594.193,11 sul capitolo 37436;
3. di provvedere, in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2013, ad implementare le risorse complessivamente disponibili sino alla concorrenza dell'importo di €. 5.000.000,00 secondo le motivazioni e le modalità descritte in premessa che si intendono qui richiamate integralmente;

4. di stabilire che le domande, complete della relativa documentazione, firmate dal legale rappresentante, devono pervenire entro il 31 gennaio 2013 al seguente indirizzo:

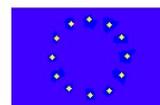
PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

qualora la dimensione del file primario superi 32 mega e la dimensione degli allegati complessivamente superi i 48 mega, il plico contenente la domanda ed i relativi allegati in formato elettronico dovrà pervenire a mezzo raccomandata A/R o essere consegnato a mano entro le ore 16,00 al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana
Servizio Affari Generali, Giuridici
e Programmazione Finanziaria
Viale della Fiera, 8 - 40121 Bologna

5. di stabilire che saranno considerati irricevibili i plichi pervenuti oltre il suddetto termine di scadenza, anche per ragioni indipendenti dalla volontà del concorrente ed anche se spediti prima del termine indicato. Ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo di raccomandata A/R o altro vettore, a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro postale;
6. di pubblicare il presente atto deliberativo sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -



Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

**BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI
CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'
DELL'ARIA**

(PROGETTI A REGIA REGIONALE EX D.G.R. 513/2012)

ALLEGATO A) PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE ALLA D.G.R. N. _____ DEL _____

**PIANO D'AZIONE AMBIENTALE 2011/2013 PROGETTI A REGIA REGIONALE:
MOBILITA' CICLOPEDONALE E INFRASTRUTTURE VERDI**

INQUADRAMENTO

Nell'ambito del Piano d'Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013, con deliberazione di Giunta regionale n. 513/2012, sono state individuate tra le azioni a regia regionale due misure che perseguono un duplice obiettivo: il risanamento della qualità dell'aria e la riqualificazione delle aree urbane. Con il presente bando si intende dare attuazione operativa alle azioni regionali soprарichiamate.

AREE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

In questa prima fase di attuazione operativa saranno ammessi a valutazione le candidature di progetti per realizzare interventi nelle aree urbane dei Comuni che hanno sottoscritto l'Accordo di Programma per la Qualità dell'Aria 2012-2015.

INTERVENTI AMMISSIBILI

MISURA 1) PISTE CICLOPEDONALI

Le classi prioritarie di azioni ammesse sono

- gli itinerari ciclabili, posti all'interno del centro abitato o di collegamento con i centri abitati limitrofi possono ricomprendere le seguenti tipologie riportate in ordine di priorità:
 - a) piste ciclabili in sede propria,
 - b) percorsi promiscui pedonali e ciclabili;
- la realizzazione di nuovi tratti di piste ciclabili in area urbana, di collegamento tra due o più punti di interesse (es. stazione dei treni, parcheggi scambiatori...), anche per stralci che comportino il completamento o la messa in sicurezza di tratti esistenti. Saranno finanziabili piste o tratti di piste in sede separata e protetta, con attraversamenti sicuri e prive di ostacoli soprattutto in corrispondenza di curve. Le piste non dovranno competere con gli spazi dedicati al TPL. Potranno essere finanziate anche le connessioni e le pertinenze e la realizzazione di opere che favoriscano l'intermodalità, quali aree di ricovero presso le stazioni o nei parcheggi scambiatori, il collegamento con aree dedicate al *bike sharing* e la correlazione, dove possibile, con i progetti pilota in corso di elaborazione nell'ambito del Piano regionale "Mi muovo elettrico".

Le tipologie di interventi ammissibili sono quelle previste dalla deliberazione di Giunta regionale n.1580/2008 ALLEGATO A: LINEE GUIDA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE Tabella 1 B. "Mobilità ciclopedonale operativa" di seguito indicati:

- potenziamento e messa in rete dei percorsi ciclabili e pedonali urbani, con particolare riguardo al collegamento con i poli dei servizi;
- sviluppo della rete ciclabile di collegamento tra centri urbani;
- sviluppo dell'intermodalità con percorsi ciclo-pedonali di ricucitura della rete in accesso alle fermate del tp su ferro e gomma;
- messa in sicurezza dei percorsi ciclabili e pedonali;
- percorsi sicuri casa scuola;
- strutture per il parcheggio in sicurezza di bici presso i poli attrattori (es. scuole, centri sportivi, stazioni e fermate del trasporto pubblico, luoghi di lavoro);
- strutture per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale nelle fasce giovanili;
- strutture per il deposito e il noleggio di bici in ambito urbano;

Non saranno finanziabili:

- opere incomplete o stralci non strettamente funzionali, piste non protette o che presentano elementi di pericolosità per gli utenti.

I progetti dovranno descrivere in modo adeguato l'inserimento dell'intervento nella pianificazione di settore, la tipologia delle opere, il tracciato e i punti di collegamento. Il progetto dovrà descrivere la tipologia di cittadini che si vogliono intercettare (es. percorsi casa-scuola o casa-lavoro), con una stima dei benefici attesi in termini di quantità di cittadini che si dovrebbero spostare dall'utilizzo del mezzo privato alla mobilità ciclabile e una stima di riduzione delle emissioni inquinanti.

I progetti dovranno essere conformi ai requisiti del D.M. 30 novembre 1999, in particolare a quanto stabilito dall'art. 3 "Strumenti di pianificazione".

Più in generale i progetti dovranno essere elaborati in conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di settore, ivi compresa quella sulla pubblica illuminazione, la deliberazione di Giunta regionale n. 2263/2005.

MISURA 2) INFRASTRUTTURE VERDI

Accanto all'incremento delle dotazioni territoriali e dell'edilizia residenziale sociale, gli scenari della riqualificazione sono oggi orientati al raggiungimento di nuove soglie di qualità urbana e di sostenibilità ambientale dei sistemi insediativi promossi dai più recenti provvedimenti regionali in materia energetica, prestazionale, ambientale.

Fra gli obiettivi del Piano di azione ambientale 2011-2013, sono individuate azioni per la qualità dell'aria fortemente interconnesse con la pianificazione urbanistica, come la realizzazione di piste ciclo-pedonali, la progettazione partecipata dei percorsi sicuri casa-scuola, ecc.

In questo senso l'obiettivo della misura "Infrastrutture Verdi" vede fra i tasselli fondamentali per il perseguimento della qualità l'esito delle relazioni fra le dotazioni funzionali con la struttura urbana e i livelli di benessere ambientale e coesione sociale.

Per quanto attiene le azioni prospettate sullo spazio pubblico con riferimento alla sostenibilità ambientale e alla biodiversità, si forniscono in particolare le seguenti indicazioni:

- ridefinizione dei limiti della struttura urbana mediante la ricucitura del rapporto con le aree periurbane anche prevedendo collegamenti pedonali e ciclabili con gli ambiti di interesse ambientale e paesaggistico;
- ridisegno degli spazi liberi destinati alla funzione pubblica, anche attraverso piani coordinati di riqualificazione delle pavimentazioni, dei sistemi di arredo urbano e del verde pubblico.

Per infrastrutture verdi si intende la progettazione di spazi e attrezzature verdi, con particolare riferimento agli ambiti consolidati urbani, in funzione di miglioramento del rapporto tra superficie permeabile/impermeabile e della creazione di "corridoi ecologici o cerniere verdi" di collegamento tra spazi urbani e aree verdi periurbane.

La realizzazione delle infrastrutture verdi deve essere ispirata ai seguenti criteri:

- devono essere organizzate secondo una rete articolata, diffusa, continua, pianificata in modo strategico;
- devono il più possibile essere integrate con i percorsi pedonali e ciclabili, essere facilmente accessibili ed offrire un'alternativa per muoversi in modo sostenibile;
- devono essere in grado di realizzare connettività fisica e funzionale fra gli spazi aperti della città ed è essenziale che ciascun singolo spazio verde agisca in quanto parte di una rete più ampia.

Saranno finanziabili in particolare aree presenti in ambito urbano, prossime agli elementi infrastrutturali di maggiore impatto (autostrade, linee ferroviarie, strade), dove realizzare interventi di piantumazione con la realizzazione di filari, siepi, formazioni boscate finalizzate a contenere la diffusione di polveri e di altri inquinanti atmosferici ed a garantire un adeguato inserimento nel paesaggio. Dette aree potranno compensare in parte le pressioni indotte dall'attività antropica sulla qualità dell'aria, impiegando specie che massimizzano la capacità di immagazzinamento degli inquinanti.

All'interno delle aree si potranno sviluppare percorsi pedonali e ciclabili, che andranno a costituire le direttrici di connessione tra la rete ecologica locale urbana e la rete ecologica locale extraurbana.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il finanziamento sarà attuato attraverso un invito a presentare il progetto.

Saranno invitati i Comuni sottoscrittori dell'Accordo di programma per la qualità dell'aria (APQA) 2012-2015 alla data di approvazione del presente bando, che sono i seguenti:

- Comune di Bologna
- Comune di Carpi
- Comune di Cesena
- Comune di Faenza
- Comune di Ferrara
- Comune di Forlì
- Comune di Imola
- Comune di Modena
- Comune di Parma
- Comune di Piacenza
- Comune di Ravenna
- Comune di Reggio Emilia
- Comune di Rimini
- Comune di Forlimpopoli.

Il progetto potrà essere candidato nella misura 1) o nella misura 2) o sviluppare entrambe le misure in modo integrato. In ogni caso il budget di progetto dovrà essere distinto tra le due misure.

Le domande dovranno essere corredate dallo studio di fattibilità dell'intervento e dalla scheda appositamente predisposta e qui

allegata quale parte integrante e sostanziale, contenente i principali elementi descrittivi e di valutazione.

Ogni Comune potrà presentare solo una proposta progettuale indipendentemente dalla tipologia.

SOGGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Comuni

GRADUATORIA E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

L'assegnazione dei finanziamenti avverrà sulla base di una **unica** graduatoria definita con riferimento alla coerenza dei progetti candidati agli obiettivi del bando e nel rispetto dei criteri ivi enunciati. A tal fine il Direttore Generale Ambiente, Difesa Suolo e Costa, istituisce una Commissione di valutazione composta da dirigenti/funzionari regionali.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE

CRITERI GENERALI

Inserimento dell'opera negli strumenti attuativi dell'accordo di programma per la qualità dell'aria: estensione delle ZTL e aree pedonali, estensione dell'area urbana soggetta a limitazioni della circolazione, numero programmato di giorni di limitazione della circolazione, adozione di ulteriori provvedimenti o azioni per il miglioramento della Qualità dell'Aria oltre a quelli vincolanti presenti nell'Accordo.

CRITERI PROGETTUALI

I progetti presentati saranno valutati sulla base dei seguenti elementi:

- 1) caratteristiche strutturali dell'intervento: estensione del circuito ciclabile, requisiti di accessibilità e sicurezza, qualità dei materiali (pavimentazione, illuminazione...), riconoscibilità del circuito (cartellonistica, segnaletica...), dotazione di infrastrutture per il ricovero dei mezzi, di dispositivi antifurto, per la ricarica elettrica dei veicoli;
- 2) inserimento dell'opera nel circuito esistente della mobilità ciclopedonale: completamento di tratti esistenti, integrazione con le infrastrutture ciclopedonali presenti;
- 3) inserimento dell'opera nel sistema della mobilità sostenibile e dei servizi: collegamento tra centri di servizio (stazioni ferroviarie, parcheggi scambiatori, centri di servizi, scuole...), numero atteso di utilizzatori, esigenze specifiche di mobilità urbana che si vogliono soddisfare;
- 4) inserimento dell'opera nella pianificazione locale: piano urbano del traffico e piano delle piste ciclabili;
- 5) progetto integrato di pista ciclabile e infrastruttura verde;

- 6) qualità architettonica del progetto (inserimento nel contesto urbano, sviluppo e riqualificazione di aree marginali, dotazioni verdi....);
- 7) la ricucitura del sistema del verde all'interno del tessuto consolidato e la connessione con la rete ecologica periurbana;
- 8) altri criteri di sostenibilità: utilizzo di materiali di recupero, dotazioni di illuminazione ad alta efficienza, utilizzo di pannelli solari per l'illuminazione, bidoncini per la raccolta differenziata.

Costituirà titolo preferenziale la riqualificazione di tratti dismessi di sedi ferroviarie o altre infrastrutture.

PLAFOND FINANZIARIO DISPONIBILE

I fondi regionali messi a disposizione sono complessivamente **€. 3.500.000,00**

ripartiti nel seguente modo:

2.0 M € per la misura 1

1.5 M € per la misura 2

Tenuto conto dell'esigenza di incentivare il più possibile l'integrazione progettuale fra le due misure, le risorse da assegnare complessivamente saranno in ogni caso considerate come un unico plafond ai fini della graduatoria.

Qualora in sede di predisposizione del Bilancio di previsione per l'anno 2013 siano incrementate le disponibilità finanziarie sino alla somma complessiva di €. 5.000.000,00 fra le due misure, sarà possibile scorrere la graduatoria sino alla saturazione delle risorse.

CONTRIBUTO MAX AMMISSIBILE

La percentuale max di contributo è del 75% calcolata sulle spese ritenute ammissibili.

Il soggetto beneficiario potrà ricevere in termini assoluti un contributo massimo pari ad €. 500.000.

SPESE AMMISSIBILI

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle chiaramente e direttamente funzionali alla realizzazione dell'intervento secondo quanto di seguito indicato:

- opere nuove, di completamento, manutenzioni straordinarie;
- acquisto e forniture di beni ammortizzabili;
- oneri per progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo nei limiti del 10% del costo complessivo degli interventi, di cui una quota del 5% per procedure di progettazione messe in

atto attraverso lo strumento del concorso. Si precisa che le spese per la progettazione collegate ai lavori/forniture esclusivamente riconoscibili sono quelle:

- derivanti dagli incarichi di progettazione assegnati a personale interno all'ente locale/soggetto gestore nei limiti e con le modalità fissate all'art. 90 D.Lgs. 163 del 2006;
 - derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative dell'ente locale/soggetto gestore nei limiti e con le modalità fissate all'art. 90 D.Lgs. 163 del 2006.
- Azioni di divulgazione e comunicazione nei limiti del 5% del costo complessivo definitivamente ammesso degli interventi.

Saranno ammesse a finanziamento le spese sostenute a far data dell'approvazione del presente atto.

Fra le tipologie di spese ammissibili, oltre a quelle chiaramente e direttamente funzionali alla realizzazione dell'intervento si precisa quanto segue:

- le spese per le attività di informazione, comunicazione all'utenza, marketing e pubblicità sono ammissibili fino ad un massimo del 5% del costo complessivo di ciascun intervento. (tali spese devono essere sostenute esclusivamente per l'espletamento dell'attività del progetto, per ciascuna attività devono essere indicate le specifiche voci in modo tale da collegare le attività/output alle spese effettuate. Non sono ammissibili spese forfettarie);
- le spese per imprevisti sono ammissibili fino ad un massimo del 2% del costo complessivo delle opere civili e stradali eventualmente previste dall'intervento;
- in linea generale l'I.V.A. costituisce una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario. L'I.V.A. che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal soggetto beneficiario. Al fine di valutare l'ammissibilità dell'I.V.A. è necessario che venga presentata una dichiarazione a firma del Responsabile di progetto/Dirigente competente per materia, che certifichi il regime di trattamento dell'I.V.A.

Tutta la documentazione probatoria degli oneri sostenuti inerente la rendicontazione delle spese ammissibili deve essere prodotta in copia conforme all'originale, unitamente all'elencazione degli estremi nella relazione di rendicontazione e monitoraggio da predisporre secondo le indicazioni che saranno fornite con determinazione del Responsabile del procedimento.

PRESCRIZIONE GENERALE PER LE AZIONI DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

E' fatto obbligo che ogni qualvolta vengano approntati strumenti di comunicazione materiale pubblicitario ed informativo sull'intervento a diffusione pubblica, venga:

- apposta la dicitura "Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013",
- utilizzato il seguente logo:



Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna

Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013

- logo della campagna di comunicazione "Liberiamo l'aria"

Inoltre, a conclusione dell'intervento dovranno essere prodotti e installati in maniera permanente strumenti di informazione (esempio cartellonistica ecc.) con dicitura e apposizione del logo analoghe a quanto descritto al punto precedente.

DOVE, COME ED ENTRO QUANDO INVIARE LE CANDIDATURE:

Le domande, complete della relativa documentazione, firmate dal legale rappresentante, devono pervenire entro il 31 gennaio 2013 al seguente indirizzo:

PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

qualora la dimensione del file primario superi 32 mega e la dimensione degli allegati complessivamente superi i 48 mega, il plico contenente la domanda ed i relativi allegati in formato elettronico dovrà pervenire a mezzo raccomandata A/R o essere consegnato a mano entro le ore 16,00 al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna

Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana

Servizio Affari Generali, Giuridici

e Programmazione Finanziaria

Viale della Fiera, 8 - 40121 Bologna

saranno considerati irricevibili i plichi pervenuti oltre il suddetto termine di scadenza, anche per ragioni indipendenti dalla

volontà del concorrente ed anche se spediti prima del termine indicato. Ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo di raccomandata A/R o altro vettore, a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro postale.

**VADEMECUM PER LA GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA
ED ECONOMICO-FINANZIARIA**

1) CONCESSIONE FINANZIAMENTI E LIQUIDAZIONI

La concessione definitiva del finanziamento (impegno finanziario) e i trasferimenti delle quote di finanziamento assegnato dalla Regione Emilia Romagna in forza del presente Bando ai soggetti attuatori e beneficiari del finanziamento avverranno sulla base delle seguenti disposizioni.

La concessione definitiva avverrà successivamente all'acquisizione del progetto esecutivo dell'intervento finanziato.

I trasferimenti avverranno sulla base della rendicontazione della spesa sostenuta a seguito della presentazione di una relazione, corredata da apposita rendicontazione economico-finanziaria e relativa documentazione contabile.

Tale relazione di rendicontazione deve prevedere, per ciascun intervento, le seguenti informazioni:

- descrizione delle azioni svolte per l'attuazione dell'intervento;
- costo complessivo dell'intervento previsto dall'accordo;
- costo sostenuto per l'attuazione dell'intervento;
- elenco degli estremi delle fatture (che dovranno comunque essere allegate in copia conforme);
- descrizioni delle azioni ancora da realizzare per la conclusione dell'intervento.

E' altresì importante, ai fini della verifica, che i dati contabili corrispondano alla documentazione giustificativa di spesa, ed entrambi con quanto effettivamente realizzato, non solo per dimensioni, forma e quantità, ma anche per qualità dei materiali, dei componenti e delle forniture. Nel caso in cui i documenti contabili siano riferibili anche a lavori ulteriori rispetto a quanto ammesso a finanziamento occorre produrre un'autocertificazione attestante la corretta imputazione della somma in relazione al progetto.

Le erogazioni dei finanziamenti ai soggetti beneficiari avverranno unicamente a fronte della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute sulla base delle tipologie di spesa ammissibili, che devono essere chiaramente ricondotte al progetto finanziato, fatta salva la possibilità di erogare un'anticipazione pari al 20% ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 12 dicembre 1985, n. 29. Gli acconti successivi saranno disposti, sulla base di quanto previsto al comma 3 del richiamato art. 14, per importi cumulativamente superiori al 20% del contributo ammesso a finanziamento.

I trasferimenti avverranno in ogni caso entro i limiti della disponibilità di cassa e subordinatamente alle disposizioni in ordine agli adempimenti previsti per il rispetto del Patto di Stabilità Interno.

2) DISPOSIZIONI INERENTI LE FASI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1) La progettazione dei lavori/acquisti beni-attrezzature-impianti

I soggetti individuati come beneficiari dei finanziamenti sono tenuti ad approvare la progettazione che dovrà essere redatta ai sensi, per gli effetti e secondo le modalità di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni.

I progetti esecutivi dovranno essere approvati dagli organi competenti degli enti beneficiari e trasmessi alla Regione Emilia Romagna, ai fini della verifica della congruenza con quanto originariamente approvato nelle schede di descrittive iniziali.

A verifica effettuata la Regione Emilia-Romagna effettua la concessione definitiva del finanziamento, tramite la registrazione dell'impegno contabile.

2.3) Le procedure di realizzazione degli interventi

Il Soggetto beneficiario dovrà garantire che la realizzazione degli interventi finanziati avvenga regolarmente secondo quanto previsto dalle normative vigenti per la realizzazione di opere pubbliche ed acquisizione di beni e servizi di cui al D.Lgs. 163/2006.

La fase di realizzazione degli interventi ha inizio con la consegna formale dei lavori/conferma d'ordine all'impresa risultata aggiudicataria, che dovrà risultare da apposito verbale/lettera d'ordine. Una volta completato l'intervento dovrà procedersi al collaudo/certificazione di conformità degli stessi ai sensi D.Lgs. 163/2006. Ciò al fine di verificare che l'opera o il lavoro o le forniture di beni siano stati eseguiti/acquisiti a regola d'arte e secondo le prescrizioni tecniche prestabilite a livello progettuale, in conformità del contratto, del capitolato, delle varianti e dei conseguenti atti conseguenti e/o resisi necessari debitamente approvati, secondo le forme e modalità previste dalla normativa vigente e dai regolamenti interni degli Enti.

3) IL REGIME DI PROPRIETA' DELLE OPERE REALIZZATE E/O DEI BENI-IMPIANTI-ATTREZZATURE

In relazione al presente bando sono finanziabili esclusivamente interventi e opere nonché acquisiti per i quali sia garantita la proprietà pubblica.

4) LE VARIANTI

Possono presentarsi esigenze di modifiche/varianti in due distinte situazioni:

4.1) VARIANTI DERIVANTI DA MODIFICHE ALLE SCHEDE DESCRITTIVE A SEGUITO DELLA PROGETTAZIONE

Esiste l'obbligo che l'aggiudicazione avvenga sull'intero progetto finanziato secondo la normativa sopracitata: **non sono ammesse suddivisioni artificiose del progetto o dell'appalto.**

Qualora si riscontrasse la motivata esigenza di suddividere l'intervento in lotti funzionali è necessario che il soggetto beneficiario proponga la modifica, prima dell'espletamento delle procedure di affidamento, ridefinendo in una o più sotto-schede descrittive l'intervento, nel caso in cui vengano individuati lotti funzionali, con l'indicazione della nuova configurazione in termini sia tecnico-amministrativi sia economico-finanziari, utilizzando una o più "schede descrittive" dell'intervento secondo il fac-simile di cui all'allegato 1. Dovrà in ogni caso essere garantita l'unitarietà funzionale dell'intervento e le tempistiche originarie di realizzazione approvate. La mancata attuazione anche di un solo lotto comporta la revoca dell'intero finanziamento.

Tale proposta dovrà essere poi approvata dalla Regione Emilia-Romagna, la quale provvederà ad aggiornare il programma, dopo l'espletamento di verifiche ed accertamenti ulteriori. Si precisa che non potranno essere approvate modifiche che comportino una diversa valutazione complessiva del progetto rispetto a quella compiuta ai fini dell'ammissione.

In ogni caso per quanto attiene il contributo concesso originariamente, questo verrà rideterminato sulla nuova configurazione, applicando la medesima percentuale attribuita a ciascun lotto, nei limiti del valore assoluto dell'importo originariamente assegnato. Come già delineato in precedenza può accadere che durante la fase della progettazione emergano esigenze o evenienze non preventivate o preventivabili nella fase iniziale di programmazione, tali da indurre a modificare o le caratteristiche tecniche o il costo complessivo dell'intervento come indicato nelle schede descrittive già approvate.

Entrambe le evenienze debbono essere proposte dal soggetto beneficiario alla Regione Emilia-Romagna, la quale provvede a valutarne la coerenza e congruità con gli indirizzi di programmazione e ad approvarle.

Nel caso in cui diminuisca il costo complessivo dell'intervento, il contributo sarà rideterminato secondo le percentuali fissate in origine ed approvate.

Nel caso aumenti il costo complessivo il contributo non potrà superare in termini assoluti quanto assegnato all'intervento oggetto di modifica.

Qualora si verificasse l'esigenza di modificare il Soggetto titolare del finanziamento, dovrà altresì essere proposta la modifica della "scheda di descrittiva" compilando il fac-simile di cui all'allegato n. 1 ai fini della presa d'atto da parte della Regione Emilia-Romagna e del relativo aggiornamento del programma.

4.2) VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Successivamente alla fase di aggiudicazione e consegna dei lavori sono ammesse unicamente varianti rientranti nelle ipotesi stabilite dal D.Lgs. 163/2006 che non comportino una diversa valutazione complessiva del progetto rispetto a quella compiuta ai fini dell'ammissione.

La copertura finanziaria di tale variante, qualora il costo complessivo aumenti, dovrà essere a carico esclusivamente del Soggetto beneficiario e responsabile dell'attuazione dell'intervento.

Viceversa, se diminuisce, verrà rideterminato il contributo secondo le percentuali originarie e l'economia così realizzata viene accantonata. In ogni caso la variante dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna a cura del soggetto beneficiario ai fini dell'aggiornamento dei dati contenuti nella rendicontazione, unitamente all'aggiornamento della "Scheda di Attuazione".

5) TERMINE DI CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI

L'efficacia di programmi di intervento complessi ed articolati quali anche quelli in materia di tutela ambientale dipende in maniera determinante dalla capacità di garantire un efficace monitoraggio, del rispetto delle tempistiche prestabilite per l'espletamento delle varie fasi, individuando nella fase più precoce possibile eventuali difficoltà e attivando tempestivamente ogni azione tesa a superare inerzie procedurali e i fattori ostativi emersi.

Per quanto attiene le tempistiche è necessario garantire il rispetto di quanto stabilito nella scheda descrittiva definitiva del finanziamento. I soggetti beneficiari potranno richiedere alla Regione Emilia-Romagna eventuali proroghe ai tempi di esecuzione degli interventi per giustificati motivi, non dipendenti dai soggetti stessi.

In ogni caso la conclusione dell'intervento deve avvenire entro 36 mesi dall'ammissione a finanziamento.

6) ECONOMIE

Le economie, sia di post-gara che di fine lavori sono ripartite in percentuale in rapporto al contributo concesso.

Al fine di massimizzare il volume di risorse finanziarie attivate le economie regionali ottenute a qualunque titolo nel corso

dell'attuazione del programma finanziato rimangono accantonate per una loro riprogrammazione.

Per cui i soggetti beneficiari provvederanno a comunicare alla Regione Emilia-Romagna, nelle "scheda di attuazione" tutte le economie, ribassi d'asta verificatesi sia in fase di aggiudicazione o di esecuzione degli interventi.

7) MONITORAGGIO E VERIFICHE

L'attività di monitoraggio e verifica della realizzazione del programma degli interventi finanziati avviene attraverso la trasmissione periodica della "relazione di rendicontazione e monitoraggio", da parte del soggetto beneficiario alla Regione Emilia-Romagna,

Possono poi altresì essere richieste in qualsiasi momento informazioni da parte della Regione Emilia-Romagna relative ai benefici effettivi dell'opera dichiarati in sede di proposta progettuale, anche con particolare riferimento agli indicatori di risultato di cui alle Linee Guida approvate con D.G.R. 1580/2008.

8) REVOCA DEI FINANZIAMENTI

Qualora vengano ravvisati gli elementi, in base alle comunicazioni ed alle attività che scaturiscono dal monitoraggio e verifica, può essere disposta la revoca, anche parziale, dei finanziamenti per i quali l'esecuzione non è conforme ai tempi o alle modalità previste o dalle eventuali proroghe concesse.

Può essere altresì disposta la revoca, anche parziale:

- qualora non vengano soddisfatte le richieste aggiuntive di informazione sullo stato di attuazione dell'intervento, reiterate almeno una volta;
- qualora gli adempimenti previsti dall'Accordo Qualità dell'Aria e quelli aggiuntivi volontari adottati dall'ente ed indicati alla parte 1) della scheda descrittiva, vengano disattesi.

Nel caso le risorse oggetto di revoca siano già state erogate, devono essere restituite aumentate degli interessi legali calcolati a partire dalla data di erogazione.

Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

PROGETTI REGIONALI

(D.G.R. 513/2012)

AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Scheda di candidatura DELL'INTERVENTO

proposto dal COMUNE DI _____ (Prov. _____)

MISURA

(**barrare** la tipologia progettuale proposta di cui alla delibera 513/2012)
ovvero entrambe nel caso di progetto integrato

1 mobilità ciclopedonale

2 infrastrutture verdi

SEZIONE A) INFORMAZIONI SULL'INTERVENTO

1) - INFORMAZIONI GENERALI

TITOLO INTERVENTO:

SOGGETTO BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO E RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

indirizzo e recapito telefonico

e-mail

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA/ATTIVITA'

- PROVINCIA: _____

- COMUNE/I: _____

ESTREMI ORDINANZA DEL SINDACO ATTUATIVA DELL'ACCORDO PER LA QUALITA' DELL'ARIA:

ESTENSIONE AREE PEDONALI, ZTL E ZONE 30 (KMQ E IN PERCENTUALE RISPETTO ALLA SUPERFICIE COMUNALE)

SUPERFICIE DELL'AREA COMUNALE INTERESSATA DALLE LIMITAZIONI DI GIOVEDI' E DOMENICHE ECOLOGICHE RISPETTO AL TOTALE DELLA SUPERFICIE COMUNALE:

KMQ E PERCENTUALE RISPETTO ALLA SUPERFICIE COMUNALE)

Kmq. _____ % SUL TOTALE SUPERFICIE

NUMERO GIORNI DI LIMITAZIONE DEL TRAFFICO PROGRAMMATI

EVENTUALI ELEMENTI AGGIUNTIVI ADOTTATI DAL COMUNE:
(INDICARE QUALI)

-

-

2) - DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

La descrizione, pur sintetica, dovrà in ogni caso non essere generica, ma dovrà consentire di capire con chiarezza l'intervento proposto. Pertanto dovranno essere descritte dettagliatamente le principali attività da realizzare, relativamente a tipologia delle opere/acquisti beni e attrezzature, le dimensioni dei lavori, specifica localizzazione area/aree di intervento, quantità di beni ed attrezzature.

3) - OBIETTIVI DA CONSEGUIRE E RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI

Indicare con la maggiore chiarezza possibile gli obiettivi e i parametri di risultato, adeguati al settore tematico di intervento, inquadrando il più possibile rispetto alla situazione del territorio di riferimento e quella regionale più in generale.

4) - CARATTERISTICHE DELL' INTERVENTO

TIPO DI INTERVENTO:

- nuovo intervento
- completamento
- adeguamento
- manutenzione straordinaria
- ampliamento
- potenziamento
- ampliamento/adeguamento

CARATTERISTICHE DELL' INTERVENTO:

- opera completa
- opera completa ma da attuare in lotti distinti per:
 - particolari caratteristiche funzionali
 - lotto funzionale di un'opera maggiore

(in tal caso, cioè che si tratti di un lotto funzionale di un'opera maggiore è necessario descrivere l'intervento generale cui si fa riferimento, i relativi costi complessivi, il numero di lotto o stralcio funzionale candidato a finanziamento, I TEMPI PREVISTI PER IL COMPLETAMENTO)

titolo progetto generale _____

costo progetto generale € . _____

di cui il presente è il lotto/stralcio funzionale n. _____

5) - INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DELL'ENTE

Per misura 1)

- PIANO DELLA RETE DEGLI ITINERARI CICLABILI EX DM 557/99: SI [] NO []
- PIANO URBANO DELLA MOBILITA' E PIANO URBANO DEL TRAFFICO EX "NUOVO CODICE DELLA STRADA", DECRETO LEGISL. 30 APRILE 1992 N. 285 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI SI [] NO []
- PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE EX D.LGS. 163/2006 SI [] NO []
- PIANO DEL VERDE SI [] NO []

6) - TEMPISTICA DI ATTUAZIONE

STATO ATTUALE DELLA PROGETTAZIONE:

- disponibilità progetto preliminare []
- disponibilità progetto definitivo []
- disponibilità progetto esecutivo []

TEMPI PREVISTI PER COMPLETAMENTO FASI DELLA PROGETTAZIONE:

(MAX 6 MESI) mesi _____

TEMPI PREVISTI PER LE FASI DELLA REALIZZAZIONE:

(MAX 36 MESI a far data dalla data di ammissione a finanziamento) mesi _____

i Si richiama l'attenzione sull'esigenza di compiere una valutazione scrupolosa delle tempistiche da segnalare nelle attestazioni sottostanti.

i Si ricorda che i tempi massimi per la conclusione sono di 36 mesi dalla data di ammissione a finanziamento.

7) - COPERTURA FINANZIARIA DEI COSTI DELL'INTERVENTO

COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO ¹ (al netto di IVA se detraibile)	€	_____
FINANZIAMENTO RICHIESTO	€	_____
VALORE IN %	%	_____
COFINANZIAMENTO PREVISTO	€	_____
- Cofinanziamento ente locale	€	_____
- cofinanziamento altri enti (con esclusione altre tipologie di fondi regionali)	€	_____
altro (specificare)	€	_____
ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto RICHIESTI (SE SI INDICARE quali/e in che misura richiesti)	SI [_]	NO [_]
	_____	_____
ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto OTTENUTI (SE SI INDICARE quali/e in che misura assegnati)	SI [_]	NO [_]
	_____	_____

¹ l'importo complessivo ricomprende la stima dei lavori, delle forniture, della progettazione e delle somme per la sicurezza e più in generale per fronteggiare imprevisti relativi ai lavori/forniture, nei limiti e con le modalità fissati dalla normativa vigente.

8) - QUADRO ECONOMICO INTERVENTO

CODICE VOCI	VOCI DI COSTO	VALORI IN €.
A	LAVORI/ACQUISTO DI BENI ED ATTREZZATURE	
A.1	I.V.A. su A solo se non detraibile	
B	SPESE DI DIVULGAZIONE E COMUNICAZIONE (riconoscibili a contributo regionale se previsto ed entro i limiti descritti nelle schede misura del tematismo) DI CUI: (specificare)	
B.1	I.V.A. su B solo se non detraibile	
C	SOMME A DISPOSIZIONE di cui:	
C.1	Spese Tecniche (entro il limite del 10% se fornitore del servizio è libero professionista ovvero secondo quanto previsto dall'art.92 co.5 del Codice Appalti, D.Lgs.163/2006) Sono compresi rilievi, indagini, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, ivi compreso l'importo relativo all'incentivo di cui all'art. 92 co. 5 del Codice Appalti in misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente)	
C.2	Altri oneri quali:	
	- acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	
	- noli	
	- allacciamenti ai pubblici servizi	
C.3	I.V.A. su C solo se non detraibile	
	TOTALE COSTO INTERVENTO	
	CONTRIBUTO RICHIESTO IN %	
	CONTRIBUTO RICHIESTO IN VALORE ASSOLUTO	

DICHIARAZIONE DEL REGIME DI TRATTAMENTO I.V.A.

Si certifica che l'I.V.A. relativa al quadro economico dell'intervento è un costo:

detraibile SI [_] NO [_]

non detraibile SI [_] NO [_]

Il Dirigente/Responsabile del Procedimento

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2012/1763

data 31/10/2012

IN FEDE

Giuseppe Bortone

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'